

Le funzioni-obiettivo di 1° livello per il Ministero dell'interno sono: 1) “servizi generali delle pubbliche amministrazioni”; 2) “difesa”; 3) “ordine pubblico”; 5) “protezione dell'ambiente”; 6) “abitazioni e assetto territoriali”; 8) “attività ricreative, culturali e di culto”; 10) “protezione sociale”,

Ad un'ulteriore disaggregazione risulta che la funzione “servizi generali delle pubbliche amministrazioni” comprende, al 2° livello: 1.1 “organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri”; 1.6 “servizi pubblici generali, non altrimenti classificabili”; 1.8 “trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione”.

La funzione “difesa” si sviluppa interamente nella funzione di 2° livello “difesa civile”.

La funzione “ordine pubblico e sicurezza” si ripartisce in: 3.1 “servizi di polizia” e 3.2 “servizi antincendio”.

La “protezione dell'ambiente” si articola esclusivamente nella funzione 5.3 “riduzione dell'inquinamento”.

La funzione “abitazioni e assetto territoriale” comprende: 6.2 “assetto territoriale”; 6.4 “illuminazione stradale”.

La funzione “attività ricreative, culturali e di culto” al 2° livello si articola in: 8.2 “attività culturali” e 8.4 “servizi di culto e altri servizi per le comunità”.

Infine la “protezione sociale” comprende tre funzioni di secondo livello: 10.1 “malattia e invalidità”; 10.4 “famiglia”; 10.6 “abitazioni”; 10.7 “esclusione sociale non altrimenti classificabile”.

Occorre precisare, prima di esaminare l'andamento di consuntivo sulla base della classificazione COFOG che, per il Ministero dell'interno 22,5 mld rimangono non imputati a funzione-obiettivo.

Il 51% delle risorse di bilancio sono assegnate alla funzione-obiettivo 1. “servizi generali delle pubbliche amministrazioni”, il 26% alla “protezione sociale” (15.579,2 mld nella funzione obiettivo di 2° livello “malattia e invalidità” - invalidi civili, ciechi e sordomuti), il 23,4% all'ordine pubblico e sicurezza.

(in mld)						
Funzioni-obiettivo 1° livello	Stanziamenti definitivi	Impegni su competenza	%	Massa impegnabile	Impegni totali	%
1. Servizi generali delle P.A.	31.214,3	30.900,2	99	31.242,4	30.926,8	99
2. Difesa	53,2	40,0	75,2	127,4	80,5	63,2
3. Ordine pubblico e sicurezza	13.928,2	13.205,9	94,8	14.536,2	13.318,9	91,6
5. Protezione dell'ambiente	0,5	0,5	100	0,5	0,5	100
6. Abitazioni e assetto territoriale	0,5	0,4	80	0,5	0,4	80
8. Attività ricreative, culturali e di culto	57,1	46,7	81,8	58,1	47,5	81,7
10 Protezione sociale	15.900,5	12.489,2	78,5	15.916,6	12.503,5	78,5
Totali	61.154,4	56.683,1	92,7	61.881,7	56.878,2	91,9

La capacità di impegno rispetto alla massa impegnabile è pressoché analoga alla capacità di impegno sugli stanziamenti di competenza, e raggiunge un livello apprezzabile, ad eccezione della “difesa” e della “protezione sociale”.

(in mld)

Funzioni-obiettivo 1° livello	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti totali	% pag.ti massa spendibile	% pag.ti autorizza. di cassa
1. Servizi generali delle P.A.	60.461,5	35.277,5	20.502,5	33,9	58,1
2. Difesa	153,6	72,6	30,8	20,0	42,4
3. Ordine pubblico e sicurezza	15.800,3	14.018,2	13.237,4	83,8	94,4
5. Protezione dell'ambiente	0,5	0,5	0,4	80,0	80,0
6. Abitazioni e assetto territoriale	28,0	28,1	0,4	1,4	1,4
8. Attività ricreative, culturali e di culto	88,3	85,4	47,7	54,0	55,8
10 Protezione sociale	15.962,3	12.578,3	12.479,7	78,2	99,2
Totali	92.494,6	62.060,5	46.298,9	50,0	74,6

I residui totali (42,067,9 mld) gravano per 39.696 mld sulla funzione obiettivo “servizi generali delle pubbliche amministrazioni” (in particolare sono interessati i capitoli di trasferimenti agli enti locali), per 2.115,8 mld sulla funzione “ordine pubblico e sicurezza”, per 11,91 mld sulla funzione “difesa”, per 76,6 mld sulla funzione “protezione sociale”, per 32,6 mld sulla funzione “attività ricreative” e per 27,5 mld sulla funzione “abitazioni e assetto territoriale”.

2.3 Analisi della spesa per centri di responsabilità

La quota maggiore delle risorse è gestita dal centro di responsabilità “amministrazione civile” con 60.022,9 mld, in gran parte destinati ai finanziamenti agli enti locali. I “servizi civili” gestiscono 15.807,3 mld e la “pubblica sicurezza” 11.898,4 mld.

Andamento degli impegni sugli stanziamenti di competenza

Centri di responsabilità	1997			1998		
	Stanziamenti competenza	Impegni su competenza	%	Stanziamenti competenza	Impegni competenza	%
Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione col Ministro	94,8	91,8	96,8	120,2	112,4	93,5
Amministrazione generale e affari del personale	1.009,9	883,9	87,5	1.595,0	1.336,9	83,8
Amministrazione civile	31.782,6	31.637,5	99,5	30.750,9	30.509,0	99,2
Protezione civile e servizi antincendi	2.298,6	2.111,4	91,8	2.515,2	2.360,8	93,9
Servizi civili	16.037,8	5.570,3	34,7	15.754,2	12.355,7	78,4
Affari dei culti	7,8	6,5	83,3	8,0	5,8	72,5
Pubblica sicurezza	10.818,6	10.317,4	95,3	10.410,8	10.002,5	96,1
Totale	62.050,5	50.619,1	81,5	61.154,4	56.683,1	92,7

Andamento degli impegni rispetto alla massa impegnabile

(in mld)

Centri di responsabilità	1997			1998		
	Massa impegnabile	Impegni totali	%	Massa impegnabile	Impegni totali	%
Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione col Ministro	94,8	91,8	96,7	120,2	112,4	93,5
Amministrazione generale e affari del personale	1.037,0	907,7	87,5	1.625,6	1.361,0	83,7
Amministrazione civile	31.804,6	31.659,5	99,5	30.770,9	30.529,0	99,2
Protezione civile e servizi antincendi	2.354,0	2.114,7	89,8	2.583,2	2.426,1	93,9
Servizi civili	16.070,8	5.603,0	34,8	15.768,5	12.369,3	78,4
Affari dei culti	7,8	6,5	83,6	8,0	5,8	72,8
Pubblica sicurezza	11.382,5	10.489,0	92,1	11.005,2	10.074,6	91,5
Totale	62.751,8	50.872,4	81,0	61.881,7	56.878,2	91,9

L'amministrazione generale e gli affari dei culti, rispetto al 1997, dimostrano una minore capacità di impegno, mentre è migliorato il livello della protezione civile.

Tabella di raffronto tra massa spendibile, autorizzazioni di cassa e pagamenti
totali

Centri di responsabilità	Massa spendibile	Autorizzazioni di cassa	Pagamenti totali	% pag.ti massa spendibile	% pag.ti autorizzaz di cassa
Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione col Ministro	127,2	123,6	111,7	87,8	90,3
Amministrazione generale e affari del personale	1.708,1	1.618,5	1.390,1	81,4	85,9
Amministrazione civile	60.022,9	34.863,9	20.089,4	33,4	57,6
Protezione civile e servizi antincendi	2.922,5	2.588,8	2.443,1	83,6	94,4
Servizi civili	15.807,3	12.430,3	12.346,6	78,1	99,3
Affari dei culti	8,1	8,0	5,4	67,0	67,9
Pubblica sicurezza	11.898,4	10.427,3	9.912,6	83,3	95,0
Totale	92.494,6	62.060,5	46.298,9	50,0	74,6

L'Amministrazione civile ha raggiunto la maggior quota di residui, avendo mantenuto una percentuale di pagamenti piuttosto bassa: il 57,6% sulle autorizzazioni di cassa ed il 33,4% sulla massa spendibile. Sulle cause del formarsi di questo livello di residui si è detto al paragrafo 2.1).

Tabella dei residui totali anni 1997/1998

Centri di responsabilità	(in mld)	
	1997	1998
Gabinetto ed uffici di diretta collaborazione col Ministro	6,	7,4
Amministrazione generale e affari del personale	116,0	150,4
Amministrazione civile	29.271,1	39.709,7
Protezione civile e servizi antincendi	389,9	462,4
Servizi civili	52,3	63,2
Affari dei culti	0,003	0,4
Pubblica sicurezza	1.482,4	1.674,3
Totale	31.318,1	42.068,0

Un particolare approfondimento richiede l'analisi della formazione dei residui per la finanza locale, sulla quale influiscono, come già osservato, le nuove modalità di erogazione dei trasferimenti.

Per un esame approfondito della materia si rinvia al capitolo di questa relazione sulla *Finanza locale*. In questa sede si riferisce sinteticamente dell'andamento dei trasferimenti agli enti locali, con particolare attenzione ai principali capitoli di finanza locale e dell'andamento dei residui passivi.

Trasferimenti di parte corrente

Cap. 1601 - Fondo ordinario per il finanziamento dei bilanci degli enti locali;

Cap. 1602 - Fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale.

Cap. 1603 - Fondo da ripartire per la costituzione di nuove province.

Fondo ordinario cap. 1601			Fondo perequativo cap. 1602		Fondo consolidato cap. 1603	
Anni	Stanziamenti	Impegni	Stanziamenti	Impegni	Stanziamenti	Impegni
1995	18.549,3	18.548,9	1.515,7	1.515,7	4.196,7	4.155,0
1996	18.535,4	18.174,0	1.807,9	1.807,8	4.173,9	4.173,9
1997	17.470,5	17.470,6	1.797,5	1.797,4	4.062,6	4.062,6
1998	17.166,4	17.166,4	2.176,8	2.176,4	4.101,1	4.101,1

Fondo ordinario cap. 1601			Fondo perequativo cap. 1602		Fondo consolidato cap. 1603	
Anni	Autorizzaz. di cassa	Pagamenti	Autorizzaz. di cassa	Pagamenti	Autorizzaz. di cassa	Pagamenti
1995	18.547,8	18.263,4	1.515,7	1.515,6	4.232,3	4.103,3
1996	19.035,6	17.027,8	1.807,9	1.806,6	4.227,3	4.147,1
1997	9.131,9	2.565,3	647,5	211,7	2.057,2	685,9
1998	18.390,6	11.049,7	2.999,9	1.157,2	3.941,1	2.590,1

I residui totali, per i capitoli predetti, al 31 dicembre 1998 ammontano a 20.750,0 mld, così ripartiti: cap. 1601, 15.272,3 mld, cap. 1602, 1.921,5 mld, cap. 1603, 3.556,2 mld.

Le risorse per i trasferimenti in conto capitale sono allocate nei capitoli:
7232 - Fondo per lo sviluppo degli investimenti dei comuni e delle province;
7233 - Fondo per lo sviluppo degli investimenti delle comunità montane; 7235 - Fondo nazionale speciale per gli investimenti; 7236 - Fondo ordinario per gli investimenti

Capitoli	Stanziamenti	Impegni	Pagato	Residui	Economie
7232	6.785,9	6.578,9	838,0	5.740,9	206,9
7233	24,3	24,3	1,2	23,0	0,03
7235	16,0	16,0	=	16,0	=
7236	120,8	120,8	10,4	110,4	=

L'art. 3 della legge n. 94 del 1997 dispone l'esame del Ministro del tesoro sullo stato di attuazione dei programmi in corso ai fine della conservazione in bilancio, come residui, delle somme, in conto capitale, non impegnate entro l'esercizio finanziario di riferimento. Con d.P.C.M. del 25 febbraio 1999 è stata determinata nella misura del 70% la percentuale di conservazione dei residui di stanziamento al 31 dicembre 1998. Successivamente, il d.P.C.M. del 30 aprile 1999, modificando il precedente provvedimento, ha riferito la percentuale non già a ciascuna amministrazione bensì all'intero bilancio.

(in mld)

Disponibilità conservabili			Somme da eliminare			
Eser.pregres (a)	Compet.98 (b)	Totale (a+b)	Proposta dell'Amm.	Totale	Residui pregressi	Residui 1998
15.106	272.958	288.064	208.247	208.247	921	207.326

(in ml)

Attività	Cap.	Disponibilità conservabili			Somme da eliminare		
		Eser. pregressi	Disp. compe. 98	Totale	Prop. Amm.	Res.pregres	Res. 98
Lotta alla droga	1120	695	=	695			
Mezzi operativi e strumentali	2626	1.746	=	1.746			
Formazione e addestramento	2783	259	=	259			
Spese di funzionamento	2788	2	=	2	2	2	
“ “ “	2789	91	=	91			
“ “ “	2793	794	=	794	794	794	
Edilizia di servizio	7601	=	668	668			
“ “ “	7602	2.361	24.802	27.163			
Informatica di servizio	7060	823	10.176	10.999			
“ “ “	7061	4.875	5.025	9.900			
“ “ “	7062	=	1.500	1.500			
“ “ “	7203	10	315	325	325	10	315
“ “ “	7420	=	28	28			
“ “ “	7620	=	2.019	2.019			
Potenziamento servizi e strutture	7403	2.579	=	2.579	115	115	
“ “ “	7821	115	=	115	115	115	
Opere varie	7730	756	1.879	2.635			
Finanziamento enti locali	7232	=	206.980	206.980	206.980		206.980
“ “ “	7233	=	31	31	31		31
“ “ “	7236	=	16.035	16.035			
Progetti finalizzati	7241	=	3.500	3.500			
Totale	15.106	272.958	288.064	208.247	208.247	921	207.326

3. Organizzazione e personale

3.1 Organizzazione

Con decreto del Ministro dell'interno n. 111 del 6 marzo 1998 è stato istituito il Servizio di controllo interno⁵ ed è stata dettata la disciplina dei termini e delle modalità di attuazione del procedimento di verifica dei risultati dei dirigenti. Successivamente⁶, si è provveduto alla costituzione del collegio di direzione e ad una prima assegnazione di personale. L'attività svolta nell'esercizio in esame (tenuto conto della data di costituzione del collegio di direzione, il Servizio ha operato solo nel secondo semestre del 1998) ha riguardato in particolare l'esame delle linee programmatiche di indagine, con l'individuazione delle diverse aree funzionali e la proposta del programma annuale per il 1999, approvata dal Ministro.

Delle direttive emanate nel 1998 in materia di coordinamento e pianificazione delle Forze di Polizia si è detto al paragrafo 1.2); con riferimento alla direttiva n. 4 (di modifica dei provvedimenti di organizzazione relativi ai servizi centrali ed interprovinciali), si sottolinea che, con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro del tesoro⁷, è stato dettato un nuovo assetto organizzativo e funzionale del Servizio Centrale Operativo della Polizia di

⁵ La materia dei servizi di controllo interno è oggetto di una riforma che mira al riordino ed al potenziamento dei meccanismi e degli strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche.

⁶ D.M. del 13 luglio 1998.

⁷ Decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro del tesoro n. 555II/3a1-6 del 5 giugno 1998, decreto del Ministro dell'interno n. 555II/3a1-6 del 5 giugno 1998.

Stato, articolato in divisioni, con la soppressione dei Centri Criminalpol e l'attribuzione delle competenze dei servizi interprovinciali della Polizia di Stato (già attribuite ai soppressi Centri) alle Sezioni (di cui una denominata Sezione Criminalità Organizzata), articolazioni delle Squadre Mobili delle Questure, aventi sede nei capoluoghi di distretto di Corte d'Appello.

In attuazione della disposizione recata dall'art 17, commi 5, 6 e 7 della legge n. 269 del 1998, sono state istituite⁸, presso la Squadra Mobile di ogni Questura, Sezioni specializzate nelle indagini concernenti lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale a danno dei minori, nonché, presso le Divisioni anticrimine della Questure, nuclei di polizia giudiziaria per raccogliere informazioni relative alle indagini per contrastare questi reati.

Per garantire unicità di indirizzo e coordinamento ai servizi di polizia incaricati di garantire il rispetto della disciplina in materia di ingresso e soggiorno degli stranieri nel territorio nazionale, con riferimento anche agli obblighi derivanti da accordi internazionali, è stato istituito⁹, nell'ambito della Direzione centrale per la Polizia stradale, ferroviaria, di frontiera e postale il Servizio immigrazione e Polizia ferroviaria, articolato in divisioni. Successivamente¹⁰, è stato ridefinito l'assetto organizzativo e funzionale della Direzione generale della

⁸ D.M. n. 55511 del 30 ottobre 1998.

⁹ Decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro del tesoro n. 555II/3a1 del 23 marzo 1998.

¹⁰ Decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro del tesoro n. 555II/3a1 del 31 marzo 1998

Polizia stradale, ferroviaria, di frontiera e postale e della Direzione generale per gli affari generali.

3.2 Personale

Come osservato anche nelle precedenti relazioni al Parlamento, il Ministero dell'interno è caratterizzato da un'articolata disciplina del personale, distinta a seconda dell'appartenenza alla carriera prefettizia, alla carriera di ragioneria, alla Polizia di Stato e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che si riflette in modo particolare sulla dirigenza, nei cui confronti trovano applicazione diverse tipologie normative. L'istituzione per la dirigenza del ruolo unico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri¹¹, accentua le differenze tra le diverse discipline del rapporto di lavoro, tra la dirigenza della carriera prefettizia e del personale della Polizia di Stato da un lato e la dirigenza della carriera di ragioneria e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, compresa nel ruolo unico.

L'art. 2 del d.lgs. n. 29 del 1993, nel prevedere che i rapporti di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche sono disciplinati da disposizioni di diritto privato, al comma 4 espressamente esclude tra gli altri il personale della carriera prefettizia e delle Forze di polizia. Peraltro, il successivo art. 15 (come modificato da ultimo dal d.lgs. n. 80 del 1998) nell'articolare la dirigenza in due fasce di ruolo, fa salve nel secondo periodo del comma 1, le particolari disposizioni concernenti, tra le altre, la carriera prefettizia e le Forze di polizia.

¹¹ D.P.R. n. 150 del 1999.

Ne consegue che i dirigenti del ruolo di ragioneria confluiscono nel ruolo unico, mentre ai dirigenti della carriera prefettizia e della Polizia di Stato continua ad applicarsi la normativa dei rispettivi ordinamenti.

Una particolare osservazione richiede la posizione dei dirigenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Lo schema di regolamento relativo all'istituzione del ruolo unico è stato ammesso al visto di legittimità della Corte dei conti ad esclusione tra l'altro del comma che prevedeva per i dirigenti del Corpo la possibilità di ricevere incarichi dirigenziali esclusivamente nell'ambito del Corpo stesso. Tenuto conto del disposto dell'art. 2, comma 2 del regolamento (pubblicato sulla G.U. n. 121 del 26 maggio 1999) che inserisce tutti i dirigenti delle amministrazioni dello Stato, ad esclusione del personale delle carriere per le quali è prevista la deroga da parte del d.lgs. n. 29, nel ruolo unico, è da ritenere che anche i dirigenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco debbano confluire nel ruolo, con le medesime modalità della dirigenza delle altre amministrazioni pubbliche.

Questa complessa disciplina della dirigenza del Ministero dell'interno merita di essere sottolineata se si considera che, nell'attuale assetto organizzativo dell'Amministrazione, alcune funzioni dirigenziali possono essere affidate, indifferentemente, ad un dirigente non appartenente al ruolo unico (nei confronti del quale trovano applicazione gli ordinamenti di settore) o a dirigente "privatizzato"; in tale seconda ipotesi, l'incarico potrebbe risultare conferito su

un presupposto più marcatamente fiduciario¹²; donde la necessità che siano individuati a priori gli uffici da conferire ai dirigenti rimasti nel settore pubblicistico.

Ancora con riferimento alla dirigenza, si osserva che il Ministero ha provveduto a determinare i criteri e le modalità di affidamento, avvicendamento e revoca degli incarichi dirigenziali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della carriera di ragioneria. In materia di conferimenti degli incarichi dirigenziali, il d. lgs. n. 29 del 1993, ha previsto una norma di carattere generale, disponendo che i conferimenti stessi devono tenere conto della natura dei programmi da realizzare e delle attitudini del singolo dirigente. I contratti collettivi di lavoro hanno stabilito che ogni amministrazione formuli in via preventiva i criteri e le modalità per l'affidamento, l'avvicendamento e la revoca degli incarichi dirigenziali. In sede di attuazione del regolamento di istituzione del ruolo unico, potrebbe sorgere per l'Amministrazione la necessità di un riesame dei criteri individuati con i decreti del 1998.

Ulteriore punto sul quale la Corte intende soffermarsi attiene ai ritardi, in alcune ipotesi non superati, con i quali l'Amministrazione provvede a dare attuazione alle disposizioni in materia di organizzazione e di efficiente utilizzo delle risorse umane. Si fa qui riferimento, alla perdurante assenza del decreto di

¹² Si sottolinea, inoltre, che da ultimo l'art. 21 del d.lgs. n. 387 del 1998, nel modificare l'art. 74, comma 2 del d.lgs. n. 29 del 1993, sembrerebbe aver ulteriormente accentuato le differenze tra le due tipologie di dirigenza e pone il problema verificare se siano state eventualmente ripristinate, per la dirigenza esclusa dal ruolo unico, alcune norme previste dal d.P.R. n. 748 del 1972.

determinazione delle dotazioni organiche degli uffici centrali e periferici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, relativamente al personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico scientifica, decreto che doveva essere predisposto ai sensi dell'art. 31, comma 1, punto 9 della legge n. 121 del 1981.

Come è noto, al fine di ridurre la spesa complessiva di personale delle amministrazioni dello Stato, per l'anno 1998 (da conseguire mediante riduzione nella misura dell'1% del personale in servizio al 31 dicembre 1997 e per l'anno 1999, in un'ulteriore riduzione dello 0,5% rispetto alle unità in servizio al 31 dicembre 1999), l'art. 39, comma 1 della legge n. 449 del 1997 ha previsto che gli organi di vertice delle pubbliche amministrazioni sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale (comprensivo delle unità appartenenti alle categorie protette, di cui alla legge n. 482 del 1968).

Per quanto attiene alla programmazione per il reclutamento di personale per il triennio 1998-2000, il Ministro dell'interno, in data 27 giugno 1998, ha provveduto a predisporre il programma per il reclutamento di personale per l'Amministrazione civile dell'interno

Alla data del 31 dicembre 1997 le carenze di personale erano pari a 5.616 unità, comprensive del personale inquadrato nella carriera dirigenziale e direttiva di ragioneria e in tutte le altre qualifiche funzionali.

Tra le priorità indicate nel piano, particolare rilievo riveste l'esigenza di dare piena attuazione all'art. 36 della legge n. 121 del 1981¹³, che prevede che i compiti di carattere amministrativo, contabile e patrimoniale, nonché delle mansioni esecutive non di carattere tecnico ed operaie, siano affidati al personale "civile" del Ministero dell'interno; ciò al fine di restituire ai servizi operativi un consistente numero di personale della Polizia di Stato, attualmente utilizzato in compiti amministrativi. Sul punto, era intervenuta una direttiva del Ministro in data 14 luglio 1997, nella quale era stata indicata quale priorità da perseguire, al fine di corrispondere alla domanda di sicurezza del corpo sociale, una diversa, più razionale distribuzione delle risorse umane delle Forze di Polizia. Nel programma approvato dal Ministro per il 1998, questa direttiva ha avuto un riscontro preciso con riferimento all'attività della Direzione generale per l'amministrazione generale e per gli affari del personale, per la quale è stata individuata quale priorità l'avvio del processo di restituzione dei dipendenti della Polizia di Stato ai compiti istituzionali.

La tabella che segue illustra il piano delle assunzioni predisposto per il triennio 1998/2000 per l'Amministrazione civile dell'interno.

¹³ Proprio con riferimento alla necessità di dare piena attuazione all'art. 36, comma 1, della legge n. 121 del 1981, ed assicurare maggiore funzionalità all'Amministrazione della pubblica sicurezza, ed in relazione al piano triennale di assunzioni di circa 5.000 unità, il d.d.l. atto Senato n. 3785, prevede, con ricorso ad un meccanismo di integrazione delle disponibilità organiche dell'Amministrazione civile dell'interno, fondato principalmente sul principio della mobilità del personale, una progressiva destinazione di personale dell'Amministrazione civile all'espletamento di compiti amministrativi, contabili e patrimoniali, con il recupero di operatori della P.S. ai compiti istituzionali a garanzia dell'ordine e della sicurezza pubblica.

	1998	1999	2000
Carriera prefettizia		vice consigliere di prefettura 70	vice consigliere di prefettura 130
Carriera dirigenziale e direttiva di ragioneria	1° dirigente di ragioneria 28	1° dirigente di ragioneria 12 vice cons. di ragioneria 100	vice consigliere di ragioneria 105
Qualifica funzionale VIII	analista di sistema 3 analista procedure 1		analista organizz. 5 esperto documentaz. 81 esperto problemi sociali 59
VII		assistente sociale coord. 119	aiuto bibliotecario 1
VI	assistente amm.vo 151 ragioniere 67	consollista 36 programmatore 38 assistente linguistico 20	ragioniere 10
V		addetto pers. computer 10	stenodattilografo 72
IV	coadiutore 1223 dattilografo 128 profili professionali vari (l.n.482/68) 122	coadiutore 233 dattilografo 168 fotocompositore 10 elettricista 47 buttero 27 profili professionali vari (l.n.482/68) 104	coadiutore 140 operatore di magazzino 7 falegname 158 idraulico 179 muratore 138
III	addetto servizi ausiliari e anticamera 33 profili professionali vari (l.n.82/68) 79	addetto servizi ausiliari e anticamera 65 profili professionali vari (l.n. 282/68) 105	addetto servizi ausiliari e anticamera 33 addetto ristorazione 90
II	addetto attr. pulizie 334	addetto attr. e pulizie 400	addetto attr. pulizie 165
Totale	2169	1564	1373

Totale generale 5106

Nell'ambito del predetto piano, con decreti del Presidente della Repubblica, rispettivamente del 18 giugno e del 3 novembre 1998, per il primo trimestre del 1998, sono state autorizzate le assunzioni di 430 unità a fronte di 601 richieste; per il secondo trimestre, 400 unità a fronte di 914 richieste. Hanno assunto servizio soltanto 372, con riferimento alle autorizzazioni del primo trimestre, e 448 del secondo, sulla base di una complessiva chiamata da parte dell'Amministrazione di 913 unità. Su 830 assunzioni autorizzate, solo 823 (di